

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1990

PASQUA FESTA DI LIBERAZIONE

Udine (Cattedrale): *Santa Pasqua del 1990*



Fratelli e sorelle carissimi la Parola di Dio che abbiamo ascoltato in questa Pasqua si presenta con un messaggio carico di libertà e di liberazione.

Liberazione dalla morte

Il Vangelo (Mt 28,1-10) annuncia una prima liberazione che ci tocca, che ci coinvolge tutti personalmente. Tutte le liberazioni per cui l'uomo soffre, lotta, spera, la liberazione dalla fame, dalla lebbra, dalla guerra, dalla tirannia politica, sono temporanee e provvisorie, perchè si scontrano contro l'ultima e più tragica schiavitù, la schiavitù della morte. "In faccia alla morte, dice il Concilio, l'enigma della vita umana diventa sommo" (GS 18). Si scatena una valanga di dubbi e di interrogativi: perchè la morte, cos'è la morte, cosa c'è dopo la morte? Scienza e filosofia restano, nonostante i grandi progressi, mute o imbarazzate. Eppure quando ti metti a parlare della morte e della vita futura, tutti credenti e increduli, tendono l'orecchio e si fanno pensosi. Perchè questa è la suprema se non l'unica realtà. Dietrich Bonhoeffer, in una delle sue "lettere dalla prigionia", si è posto il problema di Archimede: "Datemi un punto d'appoggio e una leva e vi solleverò il mondo!". Ma non tanto in termini fisici, quanto in termini di salvezza. Egli si chiedeva: quale è il punto di appoggio per sollevare il mondo dall'angoscia dell'esistenza? Ed egli risponde: il punto d'appoggio per sollevare il mondo dall'angoscia è la Resurrezione di Cristo, cioè la sua vittoria sulla morte.

"È risorto, non è qui...ecco il luogo dove lo avevano posto venite a vedere..."È questo il messaggio che ha sbalordito il mondo e continua a sbalordirlo. Una antichissima sequenza pasquale, che è stata cantata poco prima del Vangelo alla Vittima Pasquale,

annuncia che, dentro quel sepolcro, morte e vita si sono sfidate a duello, ha vinto la vita, è stata sconfitta la morte. Ed è questo che noi, con la fede nel cuore, facciamo esplodere in questo giorno durante il credo: "È risorto il terzo giorno... credo nella risurrezione dei morti e nella vita del mondo che verrà". Ecco la prima grande liberazione che ci annuncia la Parola di Dio.

Liberazione dal peccato

E ce n'è una seconda. Ce l'annuncia la seconda lettura(1 Cor 5,6-8) tratta da un brano della lettera di Paolo ai Cristiani di Corinto: "Togliete via il vecchio lievito per diventare pasta nuova; togliete via il lievito della malizia per diventare azzimi, cioè pani nuovi graditi a Dio". C'è una morte fisica dell'uomo, ma c'è una morte spirituale dell'anima che non si vede, ma è fermento, lievito di morte che lavora, distrugge dentro la realtà più grande dell'uomo. Su questa realtà si sofferma Giovanni in quelle parole dure dell'Apocalisse (3,1)"Conosco le tue opere: tu sembri vivo, invece sei morto". Questa seconda morte spirituale è stata temuta dai cristiani delle origini più della morte fisica.

Infatti da questa convinzione è fiorito il martirio. Subito si è scatenata la persecuzione: Prima a Gerusalemme, poi a Roma. E la ragione era questa: bisognava conservare l'integrità della fede e il lievito di pasta nuova che era la fede in Cristo, confessare che Cristo, Figlio di Dio, è IL SIGNORE e che Dio l'ha risuscitato dai morti. Si è scatenata una persecuzione spaventosa, sanguinosa; ma Tertulliano affermava: "Più ci uccidete, più ci moltiplichiamo, il sangue dei martiri è seme di cristiani".

Però, come sempre nella storia, hanno vinto i martiri. È stata salvata la dignità della coscienza, il primato della persona, il valore della libertà.

Libertà religiosa

E c'è una terza libertà di cui ci parla la prima lettura degli Atti degli Apostoli(10,34-43), che riporta la predica di Pietro, la libertà religiosa, la libertà di confessare la fede:" Noi siamo testimoni delle cose che Lui ha compiute...essi lo uccisero, appendendolo

alla croce, ma Dio lo ha risuscitato...e ci ha ordinato di attestare che Egli è il giudice dei vivi e dei morti".

Fratelli e sorelle carissimi, gli avvenimenti dell'Est stanno per aprire nella storia umana un'epoca nuova (anche se dai contorni ancora abbastanza incerti): Popoli interi stanno camminando decisamente verso la libertà, stiamo assistendo al crollo del comunismo-marxista. Si è sottolineato il suo fallimento economico, politico, sociale. Non si è abbastanza riflettuto sul fallimento religioso e spirituale. Tra il comunismo ateo e il cristianesimo è nata una lotta durissima che ha fatto milioni di martiri. Aveva imposto l'ateismo di stato: proibito di parlare di Dio, perchè Dio era stato definito il più grande nemico della libertà dell'uomo. Era stato detto da Marx: "Uomo, se vuoi essere libero, falla finita con Dio: Dio è il più grande nemico della tua libertà, della tua realizzazione, la religione è oppio. Intere generazioni di giovani si è cercato di educarle nell'ateismo, perchè la religione era ritenuta alienazione. Però, dopo un'esperienza di oltre 70 anni, il discorso sull'alienazione viene rovesciato: Quando l'uomo la fa finita con Dio, cade vittima della tirannia, dell'arbitrio dell'uomo. Paolo VI nella grande enciclica *Populorum Progressio*, ha detto: " Non è vero che l'uomo non possa organizzare la terra senza Dio. Quello che è vero è che , senza Dio, non la può organizzare che contro l'uomo"(PP 42).

Un grande scambio coll'Est

Ma dalla lunga agonia di una Chiesa perseguitata oggi Cristo risorge. Lo sconfitto spirituale è il comunismo-marxista. Questa risurrezione l'hanno preparata grandi figure di martiri e confessori: il card. Mintzenti, il card. Wisinschy, il card. Stepinac, il card. Beran, il card. Tomasec (novantenne che abbiamo visto alla fine dell'anno cantare il *Te Deum*) e poi Pasternak, Solgeniitzin e Sackarof, spiriti inflessibili che hanno opposto l'obiezione di coscienza a chi voleva togliere la libertà religiosa premessa di ogni libertà. Ora ci auguriamo che il confronto con l'Est non sia solo economico, politico sociale, ma anche un grande confronto spirituale e religioso. Queste chiese perseguitate ci chiedono: "Ma voi che da tanti anni avete la libertà religiosa, che ne avete fatto della

vostra libertà? Ci provocano ad un serio esame di coscienza, ad una forte scossa spirituale. La persecuzione del comunismo ateo ha fatto presso di loro i martiri; la emarginazione del consumismo materialista presso di noi rischia di fare degli apostati da Cristo!

Fratelli e sorelle io sento che questa è una grande ora per il Friuli; provvidenzialmente Dio l'ha posto come Regione ponte, ai confini con l'Est, di questo vasto mondo che sta camminando verso la libertà, ogni libertà.

Noi auspichiamo che avvenga con i cristiani dell'Est e il Friuli un grande scambio. A loro potremo e dovremo dare gli aiuti della nostra democrazia economica e politica. Ma da loro noi possiamo avere l'aiuto di chiese che escono dalla persecuzione ferite ma risorte e vittoriose.